

1)

B. T.

Segue Adunanza del 3 giugno 1920

11. Domanda dell'ex Commesso Umberto Caratelli.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, Vista la domanda dell'ex commesso Umberto Caratelli; il quale, dovendo lasciare l'Istituto per effetto della deliberazione 14 maggio u. s. del Comitato, ha chiesto che gli sia concessa una proroga di esperimento, e in via subordinata una congrua indennità di buonuscita e un certificato di ben servito;

Il Comitato, confermando la precedente deliberazione, autorizza la concessione al Caratelli di un sussidio pari a due mensilità di stipendio, ed il rilascio di un certificato che pure non contraddice alla deliberazione del Comitato - possa dal Caratelli essere presentato per la ricerca di una occupazione.

12. Domanda per il Dott. Giannattasio.

Il Vice Presidente comunica che il Segretario medico prof. Romauelli ha pre-

sentato, con preghiera di sottoporla al Comi-
tato Germanico, una memoria relativa
al Dott. Gerardo Giannattasio medico auto-
rizzato presso l'Agenzia Generale di Roma,
fino dalla fondazione del nostro Istituto.

In tale memoria il Prof. Romanelli,
dopo aver accennato come il Giannattasio
sia stato colpito nell'anno decorso da emora-
gia cerebrale, in seguito alla quale presenta
oggi pareri dell'arto inferiore e paralisi dell'ar-
to superiore, come non possa per questo es-
sere ulteriormente adoperato quale medico
fiduciario dell'Istituto, per quanto il Giannat-
sasio insista nel ritenersi valido per tali
mansioni, proponibile che l'Istituto tenuto
presente l'età raggiunta dal Giannattasio
(65 anni) e le attuali condizioni sanitarie della
sua salute, concedesse al Giannattasio stesso
l'esonero dall'ulteriore pagamento dei premi
sulle sue tre polizze d'assicurazione, in consi-
derazione che le di lui insistenze per riprendere
le funzioni di medico fiduciario vanno ricer-
cate appunto nella necessità di procurarsi
i mezzi per poter continuare a corrispondere
i premi sui tre contratti in parola, premi

3)

il cui importo complessivo ascende a \$3926,95
annuo.

Sentito in proposito il parere dell' Ad-
suario Capo, egli si è pronunciato contrario
alla presa in considerazione di tale proposta
in primo luogo perchè non potrebbe consec-
uirsi l'esenzione del pagamento dei premi per
invalidità permanente sulle tre polizze in
questione appartenendo esse tutte alla
categoria V. Ra Intera premi vitalizi, in
secondo luogo perchè esaudito in tale ordi-
ne d'idee verrebbe a costituirsi per l'Istituto
un precedente pericolosissimo.

Piuttosto, quando si ritenesse oppor-
tuno di venire in qualche modo incontro
al Giannattasio, visto come egli abbia anco-
ra la possibilità, quantunque limitata, di
soddisfare ai doveri professionali, l'Ufficio 1.
prima che potrebbe esaminarsi se non sia
il caso di utilizzarlo, in via temporanea ed
in altra maniera (affidandogli ad esempio
degli incarichi da disimpegnare in ufficio)
l'opera del Dott. Giannattasio.

Il Comitato, dopo opportuna discussione

4
ne, non erede che sia il caso di accedere neanche al suggerimento dell' Ufficio 1°.

13. Raccolta di assicurazioni sulla vita fra le popolazioni dell' Alto Adige.

Il Vro Presidente comunica la seguente relazione del Vice Direttore Generale:

"Il Commissario Provinciale per la Venezia Tridentina On. Dott. Conci, ha chiesto al nostro Istituto di esaminare la possibilità di una ripresa delle assicurazioni abbinate a prestiti di guerra austriaci, rimaste senza seguito, con assicurazioni ordinarie presso il nostro Istituto e ciò nell' intendimento di tutelare gli assicurati della Venezia Tridentina per le assicurazioni da essi contratte con Compagnie Austriache prima dell'armistizio di Villa Giusti.

Presunto che nulla vi fosse in contrario per un studio di massima della proposta, furono fatte le opportune indagini ed assunte le informazioni del caso dalle quali è risultato che i nove decimi delle speciali assicurazioni coordinate coi Prestiti di guerra austriaci si ripartono alla Fenice di Vienna, il resto alla Danubio, all' Ancora e a qualche altro istituto vien-

5

me. Sotto patasoglio ammonta nel Trentino (ab. 380.000) a circa 11 milioni di corone di capitale assicurato con circa 10 mila assicurati, nell'Alto Adige (ab. 220.000) a 80 milioni di corone, con circa 25 mila assicurati. A poco più di un decimo possono valutarsi le assicurazioni con versamento unico; mentre le altre sono assicurazioni ordinarie a premio annuo. La media di capitale assicurato nell'Alto Adige è di circa corone 3 mila per contratto.

Gli assicurati hanno versato per i rispettivi contratti solamente un'annualità di premio, al massimo due annualità.

Alla presa in considerazione della proposta potrebbe render perplessi la precipitazione di una riperensione del provvedimento nelle provincie del Regno, quando si dovesse verificare un forte ribasso nel titolo del V Prestito Nazionale. In tal caso alcuni assicurati con polizze coordinate col Prestito suddetto (1918) potrebbero essere indotti a interrompere i pagamenti dei premi e, successivamente, a chiedere all'Istituto un quid simile di quanto si propone ora di fare per

la Venezia Tridentina; e cioè una trasformazione delle loro polizze miste prestite in polizze ordinarie con speciali facilitazioni che tenessero conto dei premi già versati in primo tempo.

La non sembra d'altra parte che la preoccupazione possa prendere consistenza poiché, anche supponendo che una qualche analogia esistesse tra la situazione degli assicurati della Venezia Tridentina presso Compagnie Austriache e per prestiti di guerra austriaci e gli assicurati italiani regolari che hanno in corso contratti di assicurazioni coordinate coi prestiti nazionali, si può osservare che la maggiore decadenza indubbiamente verificatasi in confronto nella normale, per le Polizze di assicurazioni miste coordinate col V Prestito Nazionale, è dovuta a motivi tutt'affatto differenti, quali gli enormi spostamenti dell'immediato dopo guerra, e si è pronunciato, in maggioranza per i piccoli capitali di 1000 e 2000 lire con pagamenti di premi a rata, ed mensile: mentre per le polizze di taglio superiore la maggiore decadenza viene compensata dalle moltissime riattivazioni chieste ed

accordate. Comunque, anche quando il temuto fenomeno del ribasso del titolo dovesse avverarsi e produrre l'effetto di una più accentuata decadenza, diremo così, volontaria, il provvedimento che ora si propone per la Venezia Tridentina avrà già avuto la sua piena applicazione, poiché si tratta di cosa da attuarsi subito stabilendo per le singole operazioni un termine assai breve, il 30 settembre al massimo.

La repercussione nel Regno dovrebbe, in ogni modo, escludersi, poiché per la Venezia Tridentina, l'Istituto è chiamato dall'Autorità Provinciale, autorità degli interessi dei suoi amministrati, a praticare una speciale forma di assicurazione di carattere, diremo così, collettivo a favore di un gruppo di cittadini che si trovano in condizione di danneggiati per un atto di previdenza che, volenti o nolenti, hanno compiuto e che per le vicende della guerra è stato troncato: e il provvedimento avrà la sua piena applicazione prima ancora dell'assunzione.

È del resto interesse precipuo dell'Isti-



8

luto, per la sua affermazione industriale in quella Regione (anche facendo astrazione dal vantaggio politico-nazionale) di accaparrarsi in tal modo un cospicuo numero di assicurati quale certamente non potrebbe col lavoro normale di assunzione.

L'Ufficio Attuariale al quale è stato affidato lo studio della proposta, vista la possibilità e la convenienza per nostro Istituto di consentire l'operazione ha presentato la seguente proposta concreta che qui di seguito si trascrive:

Permesso che provvedimenti di carattere generale per assicurazioni aventi una notevole antichità non sono possibili senza un grave onere per l'Istituto o per lo Stato Italiano; i provvedimenti invece in rapporto ad assicurazioni connesse ai prestiti di guerra per le quali sono state pagate da 1 a 2 annuità possono essere esaminati.

Tali provvedimenti non possono certo, per ragioni morali, essere presentati quasi come la continuazione della assicurazione primitiva, ma nello stesso modo che Compagnie Austriache si sono adoperate per fra-

sformare le polizze prestite in polizze ordinarie, sembra conveniente per l'Istituto studiare la possibilità di speciali contratti da offrire agli antichi sottoscrittori di polizze Prestite in quanto si presumono un po' più famigliari al concetto di previdenza ed in quanto si presume che il consentire a questi l'assunzione di un danno subito possa vincere diffidenze e creare, coi contatti che così vengono a stabilirsi, possibilità di ulteriore raccolta di affari ordinari.

Esclusa a priori la possibilità di venire incontro ad assicurati che abbiano contratti di notevole antichità, l'azione dell'Istituto dovrebbe quindi svolgersi solo nei confronti degli ex assicurati con polizze Prestite della Fenice, dell'Ancora e della Danubio che abbiano pagato non più di due annualità ed i cui contratti appunto per mancato pagamento di premi successivi siano stati rescissi.

Non è possibile evidentemente, per tali contratti, chiedere alle Compagnie il trasferimento anche solo di una parte delle riserve matematiche che sarebbero dovute



essere costituite e che, comunque, rimasero con-
trattualmente acquisite alle Compagnie come
profitti di rescissione.

Noi non possiamo quindi che studia-
re le facilitazioni massime che si possono
offrire, in vista dell'interesse dell'Istituto a com-
piere opere di penetrazione in quelle classi di
possibili assicurandi, tenendo conto che la per-
vigione d'acquisizione (per il modo stesso in
cui dovrà essere lanciata l'operazione) potrà
essere eliminata o almeno ridotta a percentua-
li minime.

Tali facilitazioni dovranno però essere
presentate come in rapporto agli antichi con-
tratti per quanto nessun legame intrinseco esi-
sta tra la struttura del nuovo contratto e l'an-
tico.

Si è ritenuto che potrebbe produrre buon
impresione offrire agli assicurati con po-
lizza prestite (o al contraente nel caso d'assi-
curazioni su teste di bambini) una polizza
dell'Istituto accordando, a condizione che
il contratto venga sottoscritto in un deter-
minato periodo di tempo, un parziale ac-
credito in conto dei premi dovuti per il nuovo

contratto, dei premi che l'assicurato aveva versati in conto del contratto primitivo.

Si è pensato precisamente di offrire agli antichi assicurati la possibilità di stipulare un contratto per un premio in lire uguale al premio in corone (al valore nominale) del vecchio contratto, e consentendo che nel pagamento delle prime rate di premio, e fino alla concorrenza di un massimo di due annualità di premio, fossero computati i pagamenti eseguiti per l'altro contratto raggiungendo la corona a 50 centesimi di lira italiana. In altri termini l'antico assicurato avrebbe così l'impressione di non aver perduto per intero le rate di premio pagate per l'antico contratto, ma di vederle computate, sia pure per metà, nel pagamento dei premi.

Si è pensato altresì di completare tale favorevole impressione accordando (con sacrificio, d'altra parte, assai lieve per l'Istituto) che alla scadenza, all'assicurato se sopravvive, sia dato in numerario una somma pari alla valutazione da lui sopportata nel parziale riconoscimento degli antichi versamenti in corone, una somma



cioè pari a tante volte centesimi 50 di lire italiane per quante corone erano state in conto premi sull'antico contratto.

Praticamente l'impostazione dovrebbe quindi essere la seguente:

Un ex assicurato aveva ad esempio un contratto per un premio annuale di 360 corone ed ha pagato tre semestralità di premio di 180 corone ciascuna.

All'ex assicurato consentiremmo di stipulare un contratto per un premio annuo di £ 360 richiedendo per le prime tre semestralità (anziché £ 180) £ 90. - pari a lire 180 diminuite delle 90 che rappresentano il riconoscimento delle corone 180 versate nelle semestralità corrispondenti (valuta e centesimi 50).

Inoltre alla scadenza, all'assicurato se in vita, dovrebbero essere date £ 270 che lo devono compensare, in un certo senso, della perdita avuta in quanto gli sono state riconosciute solo £ 270 in conto delle 540 corone versate per il vecchio contratto.

Prospettata in questi termini la questione, si presentava, dal punto di vi.

sta tecnico, il problema d' esaminare se le facilitazioni dette, (che i conoscitori dell'ambiente e delle condizioni speciali ritengono siano tali da poter dare una discreta raccolta di affari) siano compatibili colle nostre basi di calcolo.

Per effetto del proposto parziale riconoscimento dei premi versati sugli altri, chi contratti l'Istituto può rimettere il 50% di premi e delle rate di premio di 1^a annualità ed al massimo di 1^e e di 2^a annualità.

Nel caso per esempio della rateazione trimestrale (poichè conviene escludere le rateazioni mensili) e proponendo un compenso per spese di acquisizione pari al 10% dei premi che saranno effettivamente incassati nei primi due anni, con esclusione quindi agli effetti della provvigione dei premi riconosciuti all'assicurato ma da questi non corrisposti in numerario noi ci troviamo, per ogni 100 lire di premio trimestrale nella situazione seguente:



Se sul vecchio contratto erano stati pagati	Sul nuovo contratto per il premio di	Incassavamo anziché \$ 100	È corrispondere sulle residue \$ 50. una provvigione di	In totale
1 Bimestre	I Bimestre	50	5	55
2 "	II "	50	5	55
3 "	III "	50	5	55
4 "	IV "	50	5	55
5 "	V "	50	5	55
6 "	VI "	50	5	55
7 "	VII "	50	5	55
8 "	VIII "	50	5	55

circ trascurando il gioco degli interessi e le probabili morti e le eventuali decadenze cui è soggetto il nuovo contratto.

. . .

Se sul vecchio contratto erano state pagate tri. mensilità	Sul nuovo contratto rimettiamo	Li si riferendo per semplicità (trascurando gli interessi di paragonamento) a \$ 100 di premio annuale.
1	55	13.75 %
2	110	27.50 %
3	165	41.25 %
4	220	55. = %
5	275	68.75 %
6	330	82.50 %
7	385	96.25 %
8	440	110. = %

ed analogamente per le altre rassicurazioni.

Noi non sappiamo la proporzione dei contratti connessi coi prestiti austriaci di guerra, per i quali sono stati pagati 1 trimestre, 2 trimestri..... 8 trimestri, né tanto meno possiamo prevedere quanti degli antichi assicurati si varranno delle facilitazioni proposte, possiamo ritenere che se ne saranno di preferenza quelli che hanno eseguiti maggiori pagamenti in rapporto alla antica assicurazione).

Per prudenza vogliamo ritenere di dover disporre in media, del 100% del premio di 1° anno, per rinuncia o parte del premio, per provvigione del 10% sul premio reale per il primo ed il secondo anno, e per spese generali d'acquisizione. Tale ipotesi è talmente prudente che, per proponendo di addebitare poi, in sede di consuntivo, le eventuali eccedenze delle spese reali in confronto alle previste, al conto generale delle spese d'acquisizione non singolarmente attribuiti ai singoli contratti e gruppi di contratti, riteniamo che a tale clausola prudenziale non si dovrà at-



solamente ricorrere.

Ora i premi delle nostre tariffe ordinarie consentono in confronto ai premi puri al 3 1/2 % una disponibilità per spese di acquisizione (provvigione teorica) del 75% del premio di primo anno.

Per isolare una disponibilità del 100% conterà quindi da una parte, ricorrere ad una tariffa che presenti margini industriali a cui si possa, per queste speciali condizioni, rinunciare, e d'altra parte riferire il premio di tariffa ad un premio puro al 4%.

L'assicurazione doppia mista per durata piuttosto lunga si presta abbastanza bene. Prescelta per esempio la durata 18 abbiamo:

età	Premio di tariffa % (1)	Premio puro 4% (2)	Premio puro per assicurare 1/2 annuità di premio a capitale differito (ovvero massimo) (3)	(1) x 0.95 - (2) - (3) (4)	Capitalizzazione della differenza (4)
32	45.45	37.94	1.53	3.71	46.12
37	45.45	37.95	1.49	3.74	45.93
42	45.45	37.96	1.42	3.80	45.83
47	45.25	37.85	1.29	3.85	45.16

risulta cioè che il premio di tariffa, depurato di un 3% per spese di gestione e di un 2% per spese d'incasso (che nei primi due anni non si



corrispondono) in confronto al premio puro 4%
che assicura anche il riconoscimento complemen-
tare, a scadenza, delle somme pagate sul rucchio
sottratto, lascia una disponibilità sufficiente ad
ammortizzare delle somme superiori al 100% del
premio di tariffa.

Per semplicità e dare le minime oscillazio-
ni del premio di tariffa doppia mista in rap-
porto alle età, quando si limitino le età dei
possibili assicurandi fra 20 e 55 anni si pro-
pono inoltre di adottare un tasso costante
e pari al 45.50%.

La tariffa quindi risulterebbe la seguen-
te:

Forma: Doppia Mista (Tariffa 12)

Durata: 18 anni da oggi

Tasso: costante (indipendentemente dall'età)
al 45.50



Premio trimestrale in £	Capitale in caso di morte	Capitale in caso di vita	Rendite di opzione			
			Alta alla scadenza	Rendita %	Alta alla scadenza	Rendita %
12.50	533.46	1.066.92	40	5.78	53	7.46
13.25	565.47	1.030.93	41	5.87	54	7.66
15.-	640.15	1.280.30	42	5.97	55	7.86
16.25	693.50	1.386.99	43	6.07	56	8.07
17.50	746.84	1.493.68	44	6.17	57	8.30
18.75	800.19	1.600.38	45	6.29	58	8.54
20.00	853.54	1.707.07	46	6.41	59	8.80
21.25	906.88	1.813.76	47	6.53	60	9.08
22.50	960.23	1.920.45	48	6.67	61	9.38
23.75	1.013.57	2.027.14	49	6.81	62	9.69
25.-	1.066.92	2.133.83	50	6.96	63	10.03
—	—	—	51	7.10	64	10.41
—	—	—	52	7.29	65	10.79

per due anni il 10% del premio in lire
sul capitale in più 40% - 50%

B. Per capitali sino a £4000 (caso vita)
si farà uso del modello M. 61 e per capitali su-
periori del modello M. 18.

Concludendo si tratta di una occasione
magnifica per affermare l'Istituto Nacio-
nale delle Assicurazioni nella Venezia Tri-
dentina e più specialmente nell'Alto Adige,

ore altrimenti la nostra penetrazione riuscirebbe lenta ed irta di molte fime difficoltà. Si verrà così a costituire nell'alto Adige e tra le popolazioni tedesche un cospicuo portafoglio per l'Istituto, con una affermazione economica e morale della più alta importanza, legandoli alle sorti del nostro Istituto di Stato Italiano gli interessi di migliaia di individui di nazionalità tedesca appartenenti ad ogni classe, ma prevalentemente al ceto dei ricchi contadini e piccoli possidenti della Regione, estranei per la loro natura alle competizioni politiche e che badano unicamente alla tutela dei loro materiali interessi.

L'attuazione della proposta si presenterà poi in circostanze singolarmente favorevoli. Nella prima fase di attuazione (comunicazioni alla stampa, manifesti, avvisi, inviti alle Autorità Comunali e Distrettuali, raccolta delle adesioni) figurerà in prima linea l'Amministrazione Provinciale della Venezia Orientale, mentre l'ufficio dell'Istituto sarà collaboratore ed esecutore. Subito dopo l'ultimata la raccol-



sa delle adesioni alla trasformazione, il nostro Istituto subentrerà interamente all'Amministrazione Provinciale nei rapporti con gli assicurandi.

E poiché trattasi di una operazione da considerarsi come una speciale assicurazione collettiva, la deliberazione di massima deve essere presa dall'On. Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art. 42 (v) dello Statuto.

Il Comitato,
fatto atto della relazione del Vice Direttore Generale, ritenuta la convenienza della operazione in proposta, delibera di presentare la relazione stessa al Consiglio d'Amministrazione con parere favorevole.

Dopo di ciò il Vice Presidente toglie la seduta

Visto: Il Presidente

Pel Comitato Permanente

Il Vice Presidente

V. Magaldi

Il Consigliere Segretario

R. P. M. J.